



«Abbiamo anticipato le regole della Mifid2»

5 domande a
Massimiliano Cagliero
Ad di Banor Sim

Massimiliano Cagliero fondatore e amministratore delegato di Banor Sim, la sua è una delle principali Sim italiane indipendenti specializzate nella gestione di capitali e nella consulenza su grandi patrimoni. Dal suo osservatorio, come vedete l'arrivo della Mifid2?

«La nuova normativa, che partirà l'anno prossimo, introdurrà più trasparenza sui costi di gestione del patrimonio. Da gennaio dovranno essere in chiaro anche quelle commissioni che oggi non sempre sono dichiarate esplicitamente, per esempio le performance fee. La Mifid2 è un importante passo avanti per il cliente. Ci saranno però ripercussioni sull'industria e molti operatori dovranno cercare aggregazioni. Per noi la Mifid2 non sarà una novità: abbiamo sempre puntato sulla trasparenza verso il cliente, sin dalla nostra costituzione 17 anni fa. Questo aspetto ci ha premiati. Solo negli ultimi 12 mesi abbiamo aumentato del 30% gli asset in gestione».

Le Borse sono salite molto, i titoli di Stato sono a zero. Come si crea valore in questa fase?

«Pensiamo che ci sia ancora spazio per crescere, sia in Italia,

sia a livello globale. La filosofia di gestione di Banor Sim è ispirata ai principi del value investing, è cioè orientata a individuare il valore inespresso delle società. Con il supporto del team di analisti, gli esperti di Banor incontrano il top management delle società che seguono almeno due volte l'anno e si confrontano con i grandi gestori internazionali».

Dove vedete opportunità?
«Crediamo molto nel mercato dell'Europa su cui notiamo sempre più interesse anche da parte dei gestori esteri. Siamo positivi anche sull'Italia. Tuttavia molte piccole società, oggetto degli acquisti dei flussi Pir, hanno raddoppiato il prezzo in poco tempo e potrebbero essere già sopravvalutate. Al momento a Piazza Affari preferiamo i titoli bancari. Sono un'opportunità anche in America: beneficiranno del rialzo dei tassi della Fed».

Quali sono i titoli che vi piacciono di più in Italia?
«Le azioni risparmio di Intesa Sanpaolo, una realtà solida e in espansione. Ci piacciono anche storie di ristrutturazione come Banco Popolare e realtà come Unicredit. Crediamo inoltre in storie di successo come Fineco, gestita da un management team eccellente».

Come si muovono ora i grandi gestori sull'Italia?
«Siamo spesso a contatto con le grandi banche estere. C'è molto interesse per l'Europa e per l'Italia. Sul nostro Paese c'è ancora un

atteggiamento di cautela, in attesa che ci sia più visibilità sulla questione delle banche. Risolto il nodo delle banche venete e di Mps, gli stranieri torneranno a fare acquisti con più convinzione».

© BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI

